

Decreto del Direttore Generale prot. n. 1660 del 27 settembre 2022.

Oggetto: Appalto relativo ai servizi di stampa e postalizzazione, consegna e notifica di atti relativi all'attività di riscossione volontaria e coattiva degli enti locali toscani — CIG n. 7951154BD7. Richiesta revisione prezzi dei servizi di gara da parte del RTI costituito da Poste Italiane Spa (Mandataria), Consorzio stabile Olimpo (Mandante), Snem Spa (Mandante) e Nexive Società consortile a rappresentanza limitata (Mandante).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il vigente Statuto dell'ANCI Toscana;
- il Decreto Legislativo 163/2006 ss.mm.ii. Codice dei contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e in particolare l'articolo 115;
- la Legge 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., n. 241, recante le Norme sul procedimento amministrativo; la Legge Regionale Toscana 13 luglio 2007, n.38 e ss.mm.ii., Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro;
- il DPGR 24 dicembre 2009, n.79/R Regolamento per l'attuazione delle procedure telematiche per l'affidamento di forniture, servizi e lavori;
- gli articoli 1655 e ss. del Codice Civile.

Premesso che:

- in data 13 luglio 2019 è stato rinnovato tra Anci Toscana e il raggruppamento temporaneo d'imprese costituito da Nexive Spa (Mandataria), Consorzio stabile Olimpo (Mandante), Snem Spa (Mandante) e Nexive Società consortile a rappresentanza limitata (Mandante) il contratto per lo svolgimento dei servizi di stampa e postalizzazione, consegna e notifica di atti relativi all'attività di riscossione volontaria e coattiva degli enti locali toscani CIG n. 7951154BD7;
- in data 1° ottobre 2020 Nexive Network S.r.l. è subentrata a seguito di acquisizione di Nexive S.p.a.
- in data 1° ottobre 2021 Poste Italiane è subentrata nel contratto per fusione e incorporazione di Nexive Network S.r.l.;
- il contratto in oggetto è sottoposto alla disciplina del previgente D.Lgs. 163/2006 per una durata di tre anni fino al 13 luglio 2022, ora sottoposta a proroga tecnica fino alla data del 13 gennaio 2023;
- l'art. 115 del D.Lgs. 163/2006 contiene la previsione della revisione dei prezzi a cadenza annuale come sempre dovuta nei contratti a prestazioni continuative;
- per le suddette motivazioni, l'articolo 3 del contratto di appalto richiama esplicitamente la possibilità di procedere alla revisione dei prezzi contrattuali ai sensi dell'articolo 115 del D.Lgs. 163/2006;

Vista:

- la richiesta del RTI in questione (conservata in atti presso l'Amministrazione), di revisione dei prezzi dei servizi offerti in gara, pervenuta all'Amministrazione a mezzo PEC in data 16 settembre 2022, in cui è stato richiesto un adeguamento del 9,3% calcolato sull'inflazione nei mesi trascorsi da luglio 2019 a luglio 2022, per i servizi previsti nel dettaglio dell'offerta economica;

Considerato che:

- La clausola di revisione prezzi non è mai stata azionata in precedenza nell'ambito del presente contratto, per cui si ritiene accoglibile la richiesta del RTI aggiudicatario di applicarla all'intero



triennio contrattuale trascorso e quindi di valutare la richiesta in relazione alla variazione dei prezzi, come da indice FOI dell'Istat, tra luglio 2019 e luglio 2022, in modo da incorporare le variazioni annuali intervenute nel periodo;

Rilevato che:

- dall'istruttoria effettuata dal DEC (Allegato 1 al presente atto a farne parte integrante e sostanziale), è risultato che il calcolo della percentuale di adeguamento prezzi avanzata dal RTI aggiudicatario è stato fatto correttamente, in linea con l'indice FOI (indice di variazione dei prezzi per le famiglie di operai e impiegati) dell'ISTAT, con la normativa applicabile e con le indicazioni giurisprudenziali sul punto;
- in particolare, la richiesta è accoglibile tenendo in considerazione gli incrementi, non prevedibili, delle materie prime a causa della pandemia da Sars Covid-19 e dei successivi eventi bellici in Ucraina;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

- di approvare la relazione del DEC (allegato 1 al presente atto) e, in base alle risultanze in essa contenute, di accogliere, perché congrua e correttamente calcolata in base agli indici ISTAT e al disposto dell'art. 115 del D.Lgs. 163/2006, la richiesta formulata dal RTI aggiudicatario dell'appalto in oggetto, di una revisione prezzi dei servizi di gara del 9,3%;
- di applicare i prezzi così rivisti a far data dal 1° agosto 2022, fermo restando il precedente valore economico per le attività svolte prima di quella data;
- di trasmettere il presente decreto alla Mandataria Poste Italiane Spa S.p.a. e alle mandanti del RTI, per l'applicazione dei nuovi prezzi secondo le modalità previste dalle nuove tabelle dei prezzi contenute nella richiesta di Poste Italiane di cui all'Allegato 1;
- di disporre che tale revisione dei prezzi venga comunicata agli enti aderenti attraverso comunicazione pec e tramite l'apposita sezione del sito di Anci Toscana dedicata ai servizi della gara sopra richiamata, adeguando in particolare il documento "Dettaglio economico postalizzazione".
- di disporre la Pubblicazione del presente Decreto nella sezione Amministrazione trasparente del sito di Anci Toscana.

Il Direttore Generale **Simone Gheri**



ALLEGATO 1

Prot. n. 1656/22/s

Al Direttore Simone Gheri Responsabile Unico del Procedimento del contratto per i servizi di postalizzazione cig: 7951154BD7. <u>SEDE</u>

Oggetto: relazione, in qualità di DEC, in merito alla richiesta di Poste Italiane, pervenuta in data 16 settembre 2022 in veste di mandataria del RTI aggiudicatario dei servizi di stampa e postalizzazione, consegna e notifica di atti relativi all'attività di riscossione volontaria e coattiva degli enti locali toscani – cig 7951154bd7, di adeguamento dei prezzi secondo l'indice FOI di Istat, ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 163/2006 nonché dell'art. 3 del contratto d'appalto.

In merito alla richiesta di Poste italiane in oggetto, rappresento che ho provveduto a fare innanzitutto una verifica della correttezza della percentuale di rivalutazione richiesta 9,3% per il periodo luglio 2019, (anno di rinnovo del contratto), luglio 2022, utilizzando il calcolatore automatico messo a disposizione da Istat nell'ambito dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati; la percentuale di incremento dei prezzi nel periodo considerato è risultato del 9,3%, come indicato da Poste nella richiesta. Ho provveduto a ricalcolare il valore a partire da gennaio 2020, in considerazione del fatto che le notizie sul covid sono partite più o meno in quel periodo, e il risultato dà sempre il 9,3% di incremento. Rifacendo il calcolo da marzo 2020, primo decreto Covid, a luglio 2022, l'indice sale al 9,5%. Questo probabilmente perché più ci avviciniamo al pieno della crisi più sale l'incidenza dell'inflazione.

Pertanto, la percentuale di rivalutazione richiesta da Poste, per conto anche delle mandanti, risulta corretta.

La richiesta appare corretta anche in merito alle motivazioni in base alle quali è stata avanzata: infatti la giurisprudenza in materia chiarisce come la rivalutazione di un contratto pubblico non sia sempre possibile e dovuta, al contrario, soprattutto dopo un rinnovo contrattuale come nel nostro caso; questo per evitare di azzerare l'alea del rischio di impresa. Tuttavia, la giurisprudenza la ritiene ammissibile laddove si verifichino e siano dimostrabili eventi eccezionali e non prevedibili, che abbiano alterato il normale andamento dei costi.

Nel caso in specie, risulta evidente che siamo in presenza di un incremento imprevisto dei costi di produzione, dovuto all'aumento sia dei prezzi delle materie prime che dell'energia a causa dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Sars Covid-19 e poi in seguito agli avvenimenti bellici in corso in Ucraina che "hanno inciso e continuano ad incidere pesantemente sulla tenuta dell'offerta a suo tempo presentata".

Pertanto, la rivalutazione dei prezzi della gara risulta accoglibile nella misura richiesta.

Luca Fanciullacci

Firenze, 27 settembre 2022

duce Ponalle